Tre Consorzi, un solo obiettivo

Rappresentanti di Chioggia, Verona e Treviso a Berlino promuovono un "Sistema Veneto di radicchi IGP" per aumentare il potenziale dell'offerta del prodotto. Il Convegno di Chioggia

I Radicchi Veneti IGP di Treviso, Verona e Chioggia hanno deciso di fare squadra lo scorso 7 febbraio, a Berlino, per creare un'unica cabina di regia dei ispettivi Consorzi nei programmi e nelle strategie per lo sviluppo commerciale e la valorizzazione dei Radicchi Igp Veneti in Italia, in Europa, nel Mondo intero. È questo l'impegno che si sono dati i rappresentanti dei tre Consorzi di Tutela di Chioggia Giuseppe Boscolo Palo, di Verona Cristiana Furiani e di Treviso Denis Susanna, presenti al Fruit Logistica di Berlino nello stand collettivo della Regione Veneto. "Un dialogo avviato un paio di anni fa proprio qui a Berlino – ha spiegato **Giuseppe Boscolo Palo**, presidente del Consorzio di Tutela del Radicchio di Chioggia, – che oggi può concretizzarsi nella costituzione di un consorzio di secondo grado che sviluppi un unico sistema di presentazione per i diversi eventi espositivi e un'unica campagna mediatica con produzione di materiale informativo comune, che valorizzi l'immagine del prodotto congiuntamente al suo territorio d'origine, creando un "Sistema Veneto" per i radicchi Igp". "Pensiamo che con questa strategia il Veneto possa presentarsi come la "Terra dei Radicchi" – ha aggiunto **Cristiana Furiani**, presidente del Consorzio di Tutela del Radicchio di Verona – all'aumento del potenziale dell'offerta di prodotto sarà unito quello del valore complessivo del territorio d'origine, sarà favorita, inoltre, la penetrazione commerciale sui mercati tradizionali e si potranno aprire ampie prospettive verso quelli nuovi". "I diversi Radicchi Veneti nel loro insieme – ha detto **Denis Susanna**, a Berlino in rappresentanza del Consorzio di Tutela del Radicchio di Treviso e Variegato di Castelfranco – costituiscono un'offerta unica nel panorama degli ortaggi a foglia, con una massa critica complessiva considerevole per tutto l'arco dell'anno, una diversificazione di forme e sfumature di colori e sapori, e una proposta esclusiva nei momenti topici di mercato, come il periodo natalizio e quello d'inizio primavera". Secondo i tre rappresentanti ora la palla passa alla Regione, che dovrà decidere se cogliere la sfida e sostenere concretamente la nascita e la crescita del Sistema dei Radicchi Veneti Igp. E Chioggia non sta con le mani in mano e già lunedì 10 febbraio scorso ha organizzato il convegno *"Radicchio di Chioggia: dinamiche e opportunità per valorizzare il nome del prodotto e il reddito degli operatori"*, per il tramite del Consorzio tutela radicchio di Chioggia IGP, con il patrocinio della Provincia e della Regione del Veneto. Dopo i saluti di rito dell'assessore alle attività produttive Maurizio Salvagno, la presidente della Provincia **Francesca Zaccariotto** ha ringraziato per l'invito il presidente del Consorzio di tutela del radicchio Igp di Chioggia Giuseppe Boscolo Palo ed ha tra l'altro sottolineato come parlare di radicchio oggi "vuol dire parlare di agricoltura che sta vivendo una crisi in tutto il Paese. Noi come Provincia di Venezia abbiamo promosso il binomio turismo-agricoltura che sta avendo riflessi positivi nel territorio e il radicchio di Chioggia non ha nulla da invidiare ad altri prodotti in questa promozione. La sfida verso la globalizzazione deve passare attraverso la valorizzazione delle competenze di ognuno, ma soprattutto con la promozione e la ricerca". "Nei nostri incontri con i produttori, le associazioni di categoria, i ristoratori, - ha sottolineato l'assessore provinciale **Lucio Gianni** - abbiamo puntato sul rispetto di tre parametri: buono, sano e territoriale attraverso una politica di difesa e valorizzazione dei prodotti del nostro territorio e il radicchio di Chioggia igp possiede appieno tutti e tre questi parametri.

R. D.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.